

PRESENTAZIONE

Sono lieto di presentare questo nuovo significativo apporto alla storia locale, con il riferimento alla parrocchia di CROCE di Musile, frutto di una ricerca d'archivio del parroco don Primo Zanatta, che ringrazio di cuore.

Ben vengano libri come questo, che allargano le prospettive e raccontano storie e vicende riguardanti le piccole comunità "locali", strette attorno al loro campanile. Così si aiuta tutti, pur restando nella visione complessiva della storia e delle vicende complessive, a prendere coscienza del proprio contesto di vita e a conoscere coloro che, prima di noi, hanno costruito questo paese con il loro lavoro, spesso con la sofferenza e il sacrificio, e sono ancora capaci di parlarci, avendo il merito di quello che siamo e abbiamo ora. Infatti la conoscenza della storia non può che generare amore e rispetto per noi stessi e per chi ci ha preceduto, per il paese e l'ambiente in cui viviamo. E d'altra parte non si può diventare cosmopoliti e cittadini del mondo, senza solidità nelle proprie radici e senza memoria. L'ignoranza del passato dà il senso di vuoto e di incertezza di chi è senza riferimenti, apolide, senza patria, "foresto", "selvaggio", "salvarego", come dicevano i nostri nonni. Ricordando Dostoevskij, diciamo con lui: "Se un popolo non ha orgoglio per il suo passato, non ha futuro!"

Proprio per offrire uno spaccato della storia che ci riguarda, qui si traccia un quadro vivo, un passato che balza innanzi con immediatezza e forza, presentando le vicende di una comunità parrocchiale, delle famiglie, che hanno lentamente popolato questa terre nei secoli scorsi, occupando man mano l'area della destra Piave, ai margini della Laguna veneta. Si tratta certo, in uno schema globale, di un periodo determinato e parrocchiale, ma, come ogni tassello di un mosaico, diventa importante e fondamentale per capire l'insieme della composizione.

Dobbiamo tutti essere grati a questa ricerca paziente e faticosa di don Primo, anche come invito ad arrivare poi alla visione intera di questo mosaico della storia locale, che ci parla del nostro territorio e della nostra gente e ci radica in essa e nell'umanità.

Prof. Claudio Caldo